

Incontro dedicato al ricordo della neuropsichiatra Giuliana Ukmar

L'Agorà e il “Grande occhiale”

Giovanna Nucera

Le iniziative territoriali 2006 del Circolo culturale l'Agorà, giunto al 14° anno d'attività, si sono aperte con un incontro dedicato al ricordo della neuropsichiatria infantile e psicoterapeuta, prematuramente scomparsa, Giuliana Ukmar, con la presentazione di un volume a lei dedicato, pubblicato dall'editore milanese Franco Angeli: "Il grande occhiale", sottotitolato: "Storie ed esperienze di self help, raccontate dai pazienti di penna di Giuliana Ukmar". Il libro, a cura di Patrizia Adamoli, professionalmente eclettica, esperta in comunicazione, personal coach, e tra l'altro, docente universitaria di Media Education, vuole essere strumento, esattamente come il titolo stesso dice "un grande occhiale", una lente d'ingrandimento, attraverso cui poter amplificare l'ottica visiva e dei sentimenti, per meglio osservare il vivere quotidiano nel suo complesso, con tutta la sua pluralità di tematiche di vita pratica; di conflitti interiori, di comprensioni ed incomprensioni. "Un modo diverso di osservare le cose e forse anche per risolverle", conclude, in chiusura del libro, la Adamoli, "con più coraggio, serenità, determinazione, e con un tenace sorriso: così faceva lei, Giuliana Ukmar; queste, erano le sue qualità". All'incontro, svoltosi presso la sala convegni del Tempio della Vittoria, hanno partecipato: il presidente dell'associazione "L'Agorà", Gianni Aiello; Antonio Stiriti, medico e socio del Circolo culturale, e Mimma Suraci Caridi, coautrice del libro. Antonio Stiriti, nel suo intervento d'introduzione, ha spiegato i contenuti del libro: "Una raccolta di scritti, che illustrano, con l'obiettivo di trasferirli a chi legge, esperienze di "self help", di "auto-aiuto", nell'ambito non facile, della quotidianità della vita familiare, raccontate da più autrici che condividono, in tema di educazione dei figli ed anche come filosofia di vita, l'orientamento di pensiero della Ukmar". Il dottore Stiriti, si è soffermato sul concetto di onnipotenza infantile e sull'importanza dell'auto-aiuto, dicendo che, "tramite le esperienze di self help, che consistono nell'aprirsi agli altri, talvolta anche coraggiosamente; nel confrontarsi con le esperienze altrui, ciascuno può riuscire a trovare in sé, forza, capacità ed energia per auto-aiutarsi, senza ricorrere, quando non è necessario, a medici e farmaci". "In due noti libri che simboleggiano il suo pensiero", ha aggiunto, "Se mi vuoi bene, dimmi di no" e "Firmato, una mamma in pena", ha detto Stiriti, "la Ukmar, ha sottolineato l'importanza di mettere in pratica la pedagogia delle regole, che prende le distanze dall'orientamento educativo basato sull'eccessivo permissivismo, che toglie tono al ruolo educativo di genitori e senso di sicurezza ai figli, e che vede il bambino trattato da piccolo adulto".

"Un permissivismo esasperato", ha aggiunto, magari anche "comodo" per i genitori, specie i più giovani, che spesso, sentono di avere, per varie ragioni, come sensi di colpa nei confronti dei figli, e quindi, cercano di "colmare" accontentandoli sempre, come fosse un modo per renderli felici. Il che, però, porta a rischiare di ritrovarsi ragazzi che non conoscono limiti; in preda al delirio di onnipotenza che li induce a crearsi una realtà su misura, "personalizzata", dove avvertono d'avere più diritti che doveri".

Le coautrici, affrontano nel libro, argomenti diversi, nei quali ciascun lettore può riconoscere una parte di sé, e tra queste storie di spicchi di vita vera raccontate, c'è "Scarpe di pezza" di Mimma Suraci Caridi: "Ho scritto questo saggio, un diario di dinamiche familiari, perché sentivo il bisogno di fermare sulla carta i miei pensieri; per lasciare impresse risposte, spesso date a metà, ai miei figli", ha detto la scrittrice, concludendo: "In questo scritto c'è la mia duplice esigenza di misurarmi, di confrontarmi come madre, e di chiedere attenzione: come tutte le mamme, continuo ad essere anche figlia".

il Quotidiano

9 febbraio 2006

Incontro dell'Agorà sul libro "Il grande occhiale"

OGGI, alle ore 17, presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria, avrà luogo, a cura del Circolo culturale L'Agorà, la presentazione del volume "Il Grande Occhiale" (Ed. Franco Angeli – Milano). Si tratta di una raccolta di saggi, lettere e scritti che descrivono storie ed esperienze di vita familiare e quotidiana raccontate dalle autrici che condividono pienamente, in tema di educazione dei figli, l'orientamento di pensiero di Giuliana Ukmar, neuropsichiatria infantile e psicoterapeuta prematuramente scomparsa. Il tema proposto in questo incontro dal sodalizio appare piuttosto inconsueto, visto il prevalente impegno dell'associazione rivolto alla valorizzazione delle memorie storiche del territorio, ma è stato prescelto anche per la presenza, all'interno del volume, di uno scritto di una nostra conterranea, Mimma Suraci Caridi, che ha per titolo "Scarpe di pezza". La presentazione del libro prevede anche un'introduzione a cura di Antonio Stiriti, medico e socio del Circolo L'Agorà e l'intervento di Maria Caracciolo.

Gazzetta del Sud

3 febbraio 2006

Tempio della Vittoria

Martedì si svolgerà la presentazione del volume "Il grande occhiale" edito da Franco Angeli. Si tratta di una raccolta di saggi.